SCHEDA DI CATALOGAZIONE

BENI IMMOBILI
MONUMENTI

N. SCHEDA

1

OGGETTO

Definizione	**Monumento ai caduti di Roburnon (Battaglia di Meduno del 4-5 novembre 1917).**

FOTOGRAFIA

LOCALIZZAZIONE

Provincia – Comune, località	**MEDUNO (PN)**
Luogo di collocazione	**BORGO PITAGORA**
Carta topografica, stradario, tavoletta IGM, mappa catastale (Foglio/data/particella)	

CRONOLOGIA/DATA

1919

MOTIVAZIONE CRONOLOGICA

Ricordo dei ventitré caduti, appartenenti al 58° battaglione del 16° Reggimento Bersaglieri, morti durante i combattimenti del 4-5 novembre 1917 in località Borgo Pitagora, presso il bivio d'Agnul di Meduno.

AUTORE o ATTRIBUZIONE AD AUTORE o SCUOLA, BOTTEGA, CERCHIA ecc.

Cooperativa cementisti di Meduno

DATI TECNICI

Materia e tecnica costruttiva	Pietra della cava Ponte Racli
Misure (altezza x larghezza x profondità o n.r. = non rilevabile)	3,50 x 1.38 x 1.48

TIPO DI ACQUISIZIONE DEL BENE

Terreno privato

STATO DI CONSERVAZIONE

Ottimo	Buono	Mediocre	Cattivo	Pessimo
	X			

RESTAURO (tipo e data)

2006

PROPRIETÀ

Pubblica (Stato, Regione, Provincia,	Privata (Prof. Pietro Andreuzzi)

Comune, parrocchia ecc.)	

DESCRIZIONE

Stele con fregio del reggimento dei bersaglieri indicante la data dei combattimenti e i nomi dei caduti.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza			
Lingua	ITALIANA		
Tecnica di scrittura	SCOLPITA		
Tipo di caratteri	STAMPATELLO		
Posizione	Borgo Pitagora, lungo la strada statale che da Meduno porta al Passo Rest.		
Autore			
Trascrizione			
Motivi decorativi a corredo	Fregio in bronzo reggimento bersaglieri		
Presenza del nome del Caduto nell'Albo d'Oro (www.cadutigrandeguerra.it)	**SI X**	**NO**	**Note**

NOTIZIE STORICHE

Durante la ritirata di Caporetto nell'ottobre del 1917, gli austriaci all'inseguimento delle truppe italiane, nella pedemontana pordenonese, in Val Meduna, intercettarono le nostre divisioni provenienti dalla Carnia. La mattina del 4 novembre gli austriaci (7° Reggimento fanteria carinziano) occuparono Travesio e avanzarono verso Meduno. La colonna della 26° divisione italiana stava scendendo la valle sino al ponte Racli. I soldati di una pattuglia in avanscoperta furono fatti prigionieri dagli austriaci che avevano teso un'imboscata. Appartenevano al 16° reggimento bersaglieri (un reggimento formato da siciliani mandato sulle montagne carniche a combattere).

Nel pomeriggio del 4 novembre i bersaglieri raggiunsero il bivio d'Agnul, presso Meduno. Erano stremati dalla lunga marcia e a corto di munizioni. Avevano il compito di collegarsi con il resto delle truppe italiane, ripiegando a ovest per cercare di tener libera la Val Meduno e permettere alle altre divisioni in ritirata di farlo in ordine e sicurezza. Un reparto fu inviato in avanscoperta in direzione Meduno, mentre il grosso della colonna procedeva verso Navarons. Furono i bersaglieri del 58° battaglione a dirigersi verso Meduno. Il paese si stava svuotando sotto il rumore degli spari.

Gli austriaci avanzavano e bisognava tentare di fermarli il più a lungo possibile per permettere agli altri reparti di attraversare il Meduna in cammino verso Poffabro. Si appostarono presso il bivio d'Agnul mentre gli austriaci occupavano Meduno. Le quattro compagnie del 58° bersaglieri si disposero lungo la linea che dai prati sotto Borgo Del Bianco scendeva alle case di Roburnon A quota 482 vennero piazzate le

mitragliatrici. Alle ore 20.00 cominciò il combattimento che continuò per tutta la notte. La compagnia "Gandini" del 2° reggimento fanteria bosniaco, percorrendo la vecchia strada che da Borgo Rugo sale a Borgo Del Bianco, si schierò a ridosso delle postazioni italiane. Al mattino del 5 novembre gli austriaci sferrarono l'attacco finale.
I soldati italiani opposero un'accanita resistenza, ma, rimasti senza munizioni, furono sopraffatti. Molti furono catturati, altri riuscirono a raggiungere l'abitato di Navarons o risalire la strada verso Tramonti, mentre ventitré furono i caduti: tre ufficiali e venti soldati, tutti appartenenti al 58° battaglione del 16° Reggimento bersaglieri.

FONTI SU CUI SI BASANO LE NOTIZIE STORICHE

• Fonte bibliografica

Autore, *Titolo*, luogo edizione, editore, anno	Tullio Trevisan, *Gli ultimi giorni dell'armata perduta. La Grande Guerra nelle Prealpi Carniche*, Udine, Gaspari Editore, 2002
Pagina/e o tavola/e	"Il combattimento di Meduno" (cap. VI, pp. 51-54)

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (fotografie, mappe, disegni, schizzi ecc.)

ESCURSIONE A ROBURNON (MEDUNO)

LE CASE DI ROBURNON

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Pordenone

Gruppo Valmeduna

Comune di Meduno

Dopo lo sfondamento del fronte a Caporetto (24 ottobre 1917) le truppe austro-tedesche dilagano nella pianura friulana avanzando rapidamente nel tentativo di tagliare la strada ai reparti italiani che si stavano ritirando dal settore montano dove erano dislocati.
La 26^ Divisione, proveniente dalla zona di Tolmezzo, scavalcata la Forcella del Rest, discende la Valmeduna con l'intento di raggiungere Maniago ma la strada è sbarrata dalle incalzanti truppe nemiche.
Così il Comando decide di ripiegare ad ovest attraverso l'alta Valle del Silisia e percorrendo la rotabile che da Navarons conduce a Poffabbro ed Andreis scendere poi in Valcellina per dirigersi a Longarone e verso le linee italiane.
La sera del 4 novembre, alle ore 20, reparti austriaci del 7° reggimento fanteria carinziano, provenienti da Meduno, vengono in contatto, in località bivio d'Agnul proprio sotto l'abitato di Roburnon, con i bersaglieri italiani posti a difendere la ritirata degli altri reparti.
Si accende così un furioso combattimento che si protrae violentemente tutta la notte. I nostri soldati si battono come leoni e solo all'alba gli austriaci riescono ad aver ragione di questa fiera resistenza, ma intanto la ritirata degli altri reparti è salva.
Sul campo, da parte italiana, rimangono venti soldati e tre ufficiali, tutti appartenenti al 58° battaglione bersaglieri.
A ricordo dei caduti di quel fatto d'arme venne eretto nel 1919 questo piccolo monumento.
Posto originariamente sull'altro lato della strada in seguito fu spostato e collocato in questo sito per problemi di viabilità.

La sistemazione attuale – ottobre 2006 – è opera degli Alpini e degli Amici del Gruppo Valmeduna che con il loro lavoro hanno voluto contribuire a tener viva la memoria di quei giovani valorosi e render così omaggio a tutti i Bersaglieri d'Italia.
Si ringrazia il prof. Pietro Andreuzzi da Navarons per la sensibilità e la generosità dimostrate nella concessione dell'area.

Meduno 4 novembre 2006

MATERA PIETRO
VERECHIA PAOLO
MATIEL GIOVANNI
GERACE SALTERIO
GENTILI GIUSEPPE
NATALE ERNESTO
VENTURI ROSARIO
LANZA GIOVANNI

SU QUESTE RIVE
NELLE ORE
TRAGICHE DEL 4 E
5 NOVEMBRE 1917
I BERSAGLIERI
DEL 16 REGG. COME
GLI EROI DELLE
TERMOPOLI
PUGNARANO
E MORIRONO
CAPITANO
DE PAOLIS EMILIO
TENENTE
ROSARIO SIDELI
S. TENENTE
VIOLA ROSARIO
SOLDATI
BALODI UMBERTO
LONGO ANGELO
COSENTINO GIOVANNI
GAVIOLI VITO
DONIGAGLIA GIUSEPPE
MESSINEO ANTONIO
MAZZOLI MONFREDO
DI MARCO GIUSEPPE
NUNZIATO SAVERIO

JOVINO PIETRO
SOTTOTENENTE
3 SOLDATI
SCONOSCIUTI

NOME COMPILATORE DELLA SCHEDA, SCUOLA E CLASSE

ALUNNI LABORATORIO CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEDUNO

LUOGO, DATA COMPILAZIONE

MEDUNO, 15 APRILE 2015